

- Composizione di titoli 305 pag. 35
- Composizione di titoli 306 pag. 36
- Composizione di titoli 307 pag. 38
- Composizione di titoli 308 pag. 39
- Composizione di titoli 309 pag. 41
- Composizione di titoli 310 pag. 42
- Composizione di titoli 311 pag. 43
- Composizione di titoli 312 pag. 45
- Composizione di titoli 313 pag. 46
- Composizione di titoli 314 pag. 47
- Elenco dei saggi editi pag. 49
- Titoli dei volumi di poesie pag. 49
- Indice pag. 55

Isabella Michela Affinito

INSOLITE COMPOSIZIONI

14° volume



**Cenacolo Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETA'**

INDICE

• Prefazione dell'autrice	pag. 3
• Le Capricorne Cubiste	pag. 6
• Il luogo di Saturno	pag. 8
• Lettera a Saturno	pag. 9
• L'inverno del Capricorno	pag. 11
• L'altitudine del Capricorno	pag. 12
• Composizione di titoli 292	pag. 14
• Composizione di titoli 293	pag. 16
• Composizione di titoli 294	pag. 17
• Composizione di titoli 295	pag. 19
• Composizione di titoli 296	pag. 21
• Composizione di titoli 297	pag. 23
• Composizione di titoli 298	pag. 25
• Composizione di titoli 299	pag. 26
• Composizione di titoli 300	pag. 27
• Composizione di titoli 301	pag. 29
• Composizione di titoli 302	pag. 31
• Composizione di titoli 303	pag. 32
• Composizioni di titoli 304	pag. 34

- Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2016
- **Insolite Composizioni** - XI° e XII° volumi a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2017
- **Mi interrogarono le Muse...** - **Poesie a tema** a cura della Bastogi Libri di Roma, 2018 con introduzione di Angelo Manuali
- **Ritratti** – Quaderno della collana “Il Croco”, a cura della redazione di “Pomezia Notizie” del Direttore Domenico Defelice, 2018
- **Insolite Composizioni** - XIII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018
- **Io e gli autori di «Poeti nella Società»** II° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018
- **Insolite Composizioni** - III° volume aggiornato a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018

PREFAZIONE DELL’AUTRICE

Il nostro artistico e alquanto visionario viaggio nel regno zodiacale, insieme alla poesia, procede questa volta verso un Segno di Terra, Femminile, Cardinale e sostenuto da un pianeta che, per antonomasia, è connesso all’isolamento e la fascia d’età attribuibile è la senilità. Il quattordicesimo volume della collana di *Insolite composizioni*, si presenta con impresse sulla copertina la riproduzione de *Le Capricorne Cubiste* – il Capricorno Cubista – decimo Segno dello zodiaco in ordine astrologico. Nella sfera mitologica greca, Saturno era il più giovane dei Titani di nome Krónos (Crono), figlio di Gea, la madre Terra e di Urano, il Cielo. Un celebre dipinto del pittore spagnolo Francisco Goya (1746-1828) ripropone l’anziano Saturno che divora i suoi figli, tra il macabro e le prime avvisaglie di quella che sarà poi la corrente artistica dell’Espressionismo francese, tedesco, nordico – allorquando la visione oggettiva si piegherà al volere della realtà spirituale molte volte sul filo del dramma con Edvard Munch, Egon Schiele, Oskar Kokoschka – sorta intorno ai primi del Novecento. Questo perché, secondo una profezia, un figlio di Crono lo avrebbe detronizzato e allora lui li faceva sparire, di volta in volta che nascevano, mangiandoli. Simbolicamente lui rappresentava il dominio del tempo, il quale prima o poi ingurgita tutto a livello materiale e ancestrale.

Ma, Rea, sua moglie, un giorno nascose uno dei tanti figli che aveva avuto, precisamente Zeus, affidandolo

alle ninfe Ida e Adrasteia, e bevve il latte della capra Amaltea.

Arte, mitologia, storia astrologica, tutto per spiegare il freddo raziocinio di un pianeta antichissimo pervaso di austerità e alto senso di sopportazione verso ogni genere di ostacoli. Effettivamente si riferisce ad un periodo dell'anno in cui l'inverno è più avvertito, ossia dalla fine di dicembre ad oltre la metà di gennaio quando, appunto, il Sole entra nel Capricorno e la natura attorno sembra morta totalmente.

La Donna-Capricorno, che appare in copertina, stringe a sé l'inconfondibile clessidra e guarda altrove, mentre una falce è ben visibile sopra di lei ad indicare la difficile sopravvivenza durante il gelido periodo invernale e le fasi di Luna, quando è crescente o calante ed influenza, tra le altre cose, anche ciò che riguarda i campi, per esempio nella semina e nel raccolto.

Il governatore del Segno del Capricorno, Saturno, «(...) *Rappresenta il concetto di cristallizzazione, condensazione, incorporazione, polarizzazione. È l'anodo verso cui convergono i pensieri sciolti e disordinati, le esperienze infantili in cerca di una direzione, i sentimenti desiderosi di pacificazione. Saturno è la vecchiaia, la saggezza, la maturità, la razionalità, il controllo, la censura, la misura, la freddezza, la severità, la frugalità, la solitudine, il sacrificio, le prove, gli ostacoli, il logorio, le conquiste lente e dolorose, il prodotto del sacrificio, l'ambizione. Tutto ciò che viene attraverso Saturno è frutto di molto lavoro e penose rinunce.*» (Dal libro *Guida all'astrologia* di Ciro Discepolo, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 100).

- **Insolite Composizioni** - VI° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Insolite Composizioni** - VII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Dalle radici alle foglie alla poesia** – a cura dell'Edizioni Eva di Venafro (IS), 2015
- **Insolite Composizioni** - VIII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Il mistero Dickinson** - IIª Edizione aggiornata con intervista immaginaria a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2015
- **Probabilmente sarà poesia** – quaderno della collana “Il Croco”, a cura della redazione di “Pomezia Notizie” del Direttore Domenico Defelice, I° premio al Concorso internazionale “Città di Pomezia” 2015
- **Insolite Composizioni** - I° e II° volumi aggiornati a cura dell'Associazione «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2016
- **Insolite Composizioni** - IX° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2016
- **Una Raccolta di Stili** – XVI° volume a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2016
- **Autori contemporanei nella critica di Isabella Michela Affinito** II° volume a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2016
- **Insolite Composizioni** - X° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella

- **Si chiamava Vincent Van Gogh** a cura della Accademia dei Micenei di Reggio Calabria, 2004
- **Autori contemporanei nella critica di Isabella Michela Affinito**
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2004
- **La donna perfetta** a cura dell'Accademia Minerva Italica di Firenze, 2004
- **Una Raccolta di Stili – XIII° volume**
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 2005
- **Amori immortali** – quaderno a cura della rivista Noialtri di Pellegrino (ME), 2005
- **Il mistero Dickinson I^a Edizione**
a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2005
- **Il dubbio futuribile nell'arte pittorica di Michele Alemanno** a cura dell'Accademia Internazionale dei Micenei di Reggio Calabria, Anno 2005
- **Vittorio Martin: storia di un pittore del nostro tempo** a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2005
- **Dedicato a Venezia – Poesie a tema**
a cura di Vitale Editore di Sanremo (IM), 2005
- **Una Raccolta di Stili – XIV° volume**
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 2005
- **Io e gli autori di «Poeti nella Società»** a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2005
- **Da Cassandra a Dora Maar – Poesie sulle donne**
a cura dell'Edizioni Eva di Venafro (IS), 2006
- **Una Raccolta di Stili – XV° volume**
a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2014
- **Viaggio interiore** a cura delle Edizioni Eva di Venafro (IS), 2015

Prima di entrare nel vivo della silloge poetica, compaiono cinque liriche interamente dedicate a questo Segno, così poco appariscente e apparentemente distaccato, e al pianeta che in esso ha il suo domicilio.

I titoli sono: *Le Capricorne Cubiste, Il luogo di Saturno, Lettera a Saturno, L'inverno del Capricorno, L'altitudine del Capricorno.*

Quel che contano, in effetti, sono i risultati e non magari tutta la circumnavigazione che è stata necessaria all'individuo del Capricorno, per giungere alla sua meta.

« (...) *La capra, animale del segno, colta nell'atto di schiacciare lo zoccolo contro la roccia, è un'altra rappresentazione illuminante delle sue valenze.* » (Dal libro *Guida all'astrologia* di Ciro Discepolo, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 76).

Isabella Michela Affinito

“ Le Capricorne Cubiste ”.
(Il Capricorno Cubista – Omaggio alla copertina)

È il tempo
in cui Saturno
s’addormenta sul
giaciglio glaciale
della terra: nei sogni
tutto tace, tranne il
movimento della
falce che cerca
sopravvissuti segni
di natura da decollare.
Il Capricorno arranca
sulla materia inospitale,
non si volge indietro
perché la sua passione
è la salita e discerne
la dimensione di
ogni pietra, talché sa
masticare ogni durezza.
Il difficile tragitto lo
conosce, fra tante
montagne esiste il
suo passaggio che la
solitudine concede
solo a quelli che
calzano la corazza
giorno e notte. Non

- **C’era una volta il mare – Poesie a tema**
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2002
- **Luoghi non comuni** – II° volume
a cura dell’Accademia Internazionale dei Micenei
del Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria,
Anno 2002
- **Essere poeta**
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2002
- **Insolite Composizioni** - IV° volume a cura
del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella
Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2003
- **Una Raccolta di Stili** – X° e XI° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2003
- **Luoghi non comuni** – III° volume a cura
dell’Accademia Internazionale dei Micenei del
Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria, 2003
- **Ettore e Andromaca**
a cura di «Cronache Italiane» di Salerno, 2003
- **Redenzione – Poesie a tema**
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2003
- **La terra di Nike** (in due formati diversi)
a cura dell’Oceano Edizioni di Sanremo, 2004
- **Una Raccolta di Stili** – XII° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2004
- **Insolite Composizioni** - V° volume a cura
del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella
Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2004
- **La terra di Nike – Poesie sulla Grecia, secondo
formato** a cura di Arcipelago Ed.ni di Sanremo, 2004
- **Una Raccolta di Stili** – XII° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2004

- **La Natura e il Mito** – I° volume
Liriche di ispirazione greca a cura
dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 1999
- **La Natura e il Mito** – II° volume
Liriche di ispirazione greca/romana
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 1999
- **A come Arte, G come Grecia – Arte Greca**
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2000
- **Una Raccolta di Stili** – I° e II° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2000
- **Da Sparta ad Atene – Poesie sulla Grecia**
I Edizione 2000 – Stampa in proprio
- **Sacralità** - I° e II° volume
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2001
- **Una Raccolta di Stili** - III° IV° V° e VI° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2001
- **Luoghi non comuni** a cura
dell’Accademia Internazionale dei Micenei del
Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria, 2001
- **Noi Donne – Poesie sulle donne**
a cura dell’Edizioni Eva di Venafro (IS), 2001
- **Io, la luna e la poesia – Poesie a tema**
a cura delle Edizioni Tigullio - Bacherontius,
di S. Margherita Ligure (GE), 2001
- **Una Raccolta di Stili** – VII° VIII° e IX° volume
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2002
- **Insolite Composizioni** - I° II° e III° volume
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2002

ha illusioni e non ha
emozioni che possano
annebbiare la volontà
di proseguire fin lassù,
dove Urano custodisce il
Pensiero, puro cristallo per
l’Uomo che conquisterà
la vetta dell’ingegno!

“ Il luogo di Saturno ”.

Sbarre di ghiaccio tengono
in prigione la terra che
conserva la rinascita,
si tratta di un luogo
dove regna la
pesantezza di tutto
ciò che è di Saturno.
Rallentate le stagioni,
a dura prova la tenacia,
la ragione razionale
svilisce i sentimenti, qui
vive colui che nacque già
nell'isolamento tutt'uno
con la mestizia. Il sapore
delle particelle sanno
d'ostinazione, pretendere
un fiore qui è un alto
reclamo non si può
sopportare un prolungato
inverno che giunge
alla vecchiaia senza
altri snodi esistenziali.
Nemmeno Rea
riuscì a farlo mai
sorridere, non aveva
passioni e in questo
luogo la sobrietà è un
modus vivendi e lo stoicismo
una regola.

Elenco dei saggi editi che hanno partecipato ai concorsi

- **Gustav Klimt**, pittore austriaco
- **Aubrey Beardsley**, pittore inglese
- **Amedeo Modigliani**, artista italiano
- **René Magritte**, pittore del movimento surrealista belga
- **Michelangelo**, scultore italiano
- **Raffaello Sanzio**, pittore italiano
- **Giorgio De Chirico**, nato in Grecia e artista italiano
- **Marcel Proust**, scrittore francese
- **Grazia Deledda**, scrittrice italiana
- **Antonio Canova**, scultore italiano
- **Edvard Munch**, pittore norvegese
- **Emily Dickinson**, poetessa americana
- **Anna Acmatova**, poetessa russa

Titoli dei volumi di poesie e saggi pubblicati finora dall'autrice

- **Dove finiscono le Parole inizia la Poesia**
I Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Sono Note di Musica e di Pensiero**
II Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Una Pioggia di Poesie**
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 1998
- **Le mie parole con le ali di Farfalla**
I Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Ho colto un raggio di Sole**
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 1999
- **Le componenti nostalgiche e musicali nell'ars poetica di Pietro Nigro** – Saggio edito

cercare le mani con
gli occhi di Emily e
poi sentirsi come
le Bélier Cubiste
(l'Ariete Cubista)!

“ Lettera a Saturno ”.

Diciotto vestiti
hai come satelliti
e una vita cospicua
ma rallentata dal
pessimismo annodato
a mo' di cravatta: mi
assomigli Saturno!
Anche a te scrivo una
lettera con l'idrogeno
e l'elio, ma tu rinunci
a leggermi, nemmeno mi
conosci, la diffidenza è
la distanza ingiusta fra
noi due.
Quel senso che abbiamo
di riservatezza eccessiva
che cincischia la voglia
d'allegria, in questo modo
il ghiaccio chiuderà il nostro
udito e l'isolamento crescerà
da edera indomabile sul
perimetro dell'obbligata
rotazione. La vecchiaia per
te è una festa con la misantropia
che hai in testa, un nervosismo
candeggiato dagli anni, ho sempre
pensato che non hai amato

e guerreggiato come Marte.
E adesso che la concentrazione
resiste non fare veneranda la
mia lettera, ancora per
milioni di anni rivestita d'ostinazione,
in questa soffocata prigionia
dell'universo spento abbi
prudenza e niente severità
smodata.

“ Composizione di titoli 314 ”.

L'Ulisse moderno
scopre un cielo
di donna e cieli
vuoti, mentre
mi domanda se
sono ancora una
foglia. Cerco
quell'arca contenente
la fiaba che inizia con
C'era una volta...
Penelope in rosso
nella casa d'autunno,
che anticipa una
canzone d'inverno.
Divagazioni sulla
scultura mentre
noi due sospese
su un campo di
grano vorremmo
essere come il
Sagittario Cubista.
Mi ha insegnato
Monet che c'è
sempre una stazione
somigliante a quella
di Saint-Lazare, vapore
nel cerchio solare;

“ Composizione di titoli 313 ”.

Chiedere a
Venezia una
canestra di frutta
stile Caraggio, mi
sento come Alice
nel ritrovare la
polvere attesa
dell'altra *Odissea*.
L'inverno delle
muse chiuse nel
tempio insieme
alla kariatide eccelsa,
ci sono i miei sassi
ai piedi di un crocifisso.
Io come un vestito
dell'estate ho chiesto
di essere simile
all'alba e ai suoi
chiarori per stringere
le mani della Madonna.
Il poeta ritorna
forse quando già
è autunno a
stilare una lettera al
Capricorno e un'altra
lettera al minotauro,
dopo aver percorso
per intero il viale
azzurro di Klimt!

“ L'inverno del Capricorno ”.

Ecco il
solstizio in cui
il sole entrerà nel
Capricorno risvegliando
le antiche usanze per
resistere all'inverno.
Più dura la corteccia
dell'albero contro unghia
che vorrebbero scalfire
la sua pervicacia fatta
di solitudine di legno e
linfa raggelata.
È il tempo di Saturno
e della capra, dell'introversione
e della salita, nessuno
ama questa inerzia che
viene dalle montagne
incipriate.
Vecchiaia intesa
come un tempo speso al
cospetto di un caldo caminetto,
che incita a tessere tele
di rinuncia con fili
grigi di tristezza.
Tutto si concentra
in poco spazio
occupato dalla lentezza
di un novello Capricorno.

“ L'altitudine del Capricorno ”.

La maestria
di arrivare più
in alto del giudizio,
del dominato e
dell'incondizionato,
non si può misurare
l'altitudine del
Capricorno sovrasta
la podestà della sua
indole. Era solo
quando attorno a lui
le montagne severe gli
fecero quadrato, prigionie
boschivopastorale,
sassi e terra che più
in alto s'ammantavano
di sussiego e per lui
sembrava perduta ogni
speranza... Saturno
ascoltò la sua preghiera
fatta di arrampicate lente
e perniciose, romitorio
sassoso come la schiena
di un fiume chissà se
c'è una fine alla
misanthropia interiore?
Scoprire una freddezza

“ Composizione di titoli 312 ”.

Dai tetti
l'assolutezza di
ieri per incontrare
la dea-Ombra. Di
stagione rosa,
stagione bianca i
pensieri più in alto
delle figure di Enea
e Didone, di una
semplice figura di
donna. L'albero
di Piet Mondrian
accostato all'arlecchino
di Picasso e ai suoi
saltimbanchi, fanciullo
resterai anche davanti
all'*Esterno di un caffè
di notte*. Figlia del
ramato autunno con
Athena - a cui l'elmo
è caduto - in circostanze
grigie con un giullare e
un ritratto senza pupille.
Ho visto morire la
guerra e così ho aperto
una gabbia d'uccelli,
forse è già autunno
talché forte si sente
l'*Urlo* di Munch!

prigionieri di pietra.

Pioggia e vento
mentre creò l'Ariete
Cubista, a cui ho
vergato una poesia
tra il rosso e il
nero del suo Essere.

*Punto, linea e
superficie*, il mio
luogo è un accento
in rosa da cui più
volte chiamai Icaro.
Al Sagittario Cubista
chiedo di parlarmi di
tutto ciò che non è
inverno, di sfogliare
per me pagine di
viaggi fin oltre la
porta del Novecento.

che va oltre la tiepidezza
delle mani e lasciare che
le passioni prendano
altre strade, forse Urano
accenderà l'improvvisazione
di compiere gesti
spettacolari sul pendio
almeno di questa vita.
Maestro di saggezza
con la ribellione
dell'allievo sull'apice
più alto della propria
convinzione.

“ Composizioni di titoli 292 ”.

C'è sopra di
me tutto il peso delle
forme in un concerto
della mente si esibisce
l'acrobata cubista.
Io sono una lettera
cancellata più volte
perché cambiava il
respiro della mia
stanza, cambiavano i
passi di settembre, si
sono incontrati Enea e
la sibilla al di là delle
rondini. Io e il violinista
di Chagall, lui il contrario
di me assieme a noi
anche un umido Pierrot
dentro Venezia, dentro
il mare, finestre stanche
e finestre chiuse, dire o
non dire l'importante è
fuggire con Ulisse verso
un giugno metafisico.
La memoria del bianco
è un viaggio indissolubile
con la bassa marea i
luoghi non comuni si

resterò dietro le
quinte come una
rosa senza spine.

“ Composizione di titoli 311 ”.

Noi due
fuori dal tempo
come gli angeli di
Segantini e la Nike
di Samotraccia nella
sala degli Specchi
si riascolta la
preghiera per
gli artisti. Polvere
d'alabastro sopra
il pane del silenzio,
i nostri alberi non
si perdono come
la musa estinta, i
poeti soli si sentono

“ Composizione di titoli 310 ”.

Ancora
continua il
mio viaggio nella
sabbia di clessidra:
riesco a distinguere
cosa c'è dopo
l'esagono, dopo
l'albero imperfetto,
dopo noi due.

Descrivere la
crocifissione secondo
Picasso è un dire o
non dire; quando
sarò anima immortale
avrò davanti a me
solo alberi universali.

Creazione del sole,
della luna e delle
stelle probabilmente
sarà poesia anche
l'enigma di pietra.

Pescatrice di
sensi col turbante
bianco fra le mie
bambole, non sarò
Ginevra, non sarò
Paolina Classica,

intravedono a lume di
candela, indosso un abito
bianco, non sono la maga
Circe. Le muse sospese
ripetono lo stesso canto
delle sirene, il sole cambia
e con esso il senso dei
colori che mi fanno
capire che la preghiera
non è morta.

“ Composizione di titoli 293 ”.

Sai, il peso delle
forme è incostante,
scopri Venezia e
capirai tutta la
proprietà dei colori
e il pensiero che
dimora nella mente
del poeta. Continueranno
le foglie insieme al mistral
a tessere il mio dissenso, io
padrona degli specchi
vorrei un'altra Emily
quale amica di settembre,
quale Lady autunno,
quale Regina di sabbia,
quale principessa del
Paese della porcellana.
Sai, la *Mona Lisa* di
Basquiat non è bella,
non ha gli occhi chiusi
del silenzio e vive in una
favola d'inverno come
un'immagine trasparente
nel paese dei coralli. Io,
onda-fanciulla appartengo
all'acqua di Venezia, ma
sono un'onda che passa in

“ Composizione di titoli 309 ”.

Io e il blu
di Chagall sulla
panchina di
Peynet nel teatro
dell'assurdo
Aspettando Godot...
Io e le donne
di Picasso in un
bassorilievo tra
le margherite e il
quaderno d'appunti.
Parlami, oh Diva,
di quello che resta
di me e della mia
India, dei gabbiani,
delle finestre aperte
e dell'allieva di Mario
Sironi. L'altra faccia
del mondo è come
l'arlecchino di Pablo,
io non sono diventata
uguale ad Emily giacché
sono come una vela
nella danza libera,
sotto il cielo oltre
Magritte.

aggettivi per descrivermi,
non somiglio neanche
alla *Mona Lisa* di
Basquiat!

circostanze grigie, ho le
mani nude e vorrei
sfiorare il principio di
un'anfora, invece ho un
concerto nella mente e
ad Athena l'elmo è
caduto!

“ Composizione di titoli 294 ”.

Il sacrificio di
Isacco è qualcosa che
non è mai avvenuto,
come un viaggio
effimero durante una
primavera bianca insieme
ad un'amica bianca dentro
una geometria bianca nel
candore della luna. Il
senso dei luoghi lo si
può ritrovare sulle tele
surrealiste dove c'è
l'impero delle nuvole,
le uova di Dalí, le bare

sul balcone, una casa
dentro la finestra, corpi
umani con fila di cassette
aperti sulla lunghezza
delle gambe, sul torace,
orologi che scivolano via
come il tempo che non
misurano. Io sono una
lettera, io sono *Guernica*,
io vorrei essere tutti gli
arlecchini di Picasso e
l'acrobata cubista, rimango
altresì nella mia camera
incentrata con la continuità
della polvere. Il pasto
frugale sopra il silenzio e
avrò unito il congiuntivo
con la neve, ancora
altro bianco per una
composizione di titoli
senza colori.

“ Composizione di titoli 308 ”.

Ti chiedo
filosofo un
giorno senza
pupille con la
salsedine in coro,
posso compiere solo
un volo difforme.
Coro di girasoli nella
metrica di un poema
perduto, il peso delle
forme in una dimora
oscillante disopra il
silenzio. Dalla
scomposizione
d'autunno una donna
in rosso: Madama
Butterfly col suo
senso dei colori
sofferti davanti a
un paesaggio. Quasi
un racconto per l'erba
inutile, i centauri mi
dicono di non correre
perché ora sto vivendo
la mia seconda infanzia.
Ma tu come mi vedi?
Soltanto umidi

“ Composizione di titoli 307 ”.

Aspettando
Beckett c'è un
teorema semplice perché
la preghiera non è
morta, anche nel
cuore di un umido
Pierrot. Io come
un chiaroscuro
custodisco un
dolore bianco, per
questa commedia
umana che usura
le sue stagioni di
vetro. Chi dipinse
Venezia? Le muse
recondite avvolte
dal tabarro nero
ricrearono la Venezia
delle meraviglie,
sinonimo di
porto-sirenide e di
collana di perle. Nel
mare eterno una gara
di elmi, c'era una volta
un vaso con gli iris,
fiori recisi nella fiaba di
Emily. Tele surrealiste,
oltre codesto cielo di
rondini solo nuvole
di settembre.

“ Composizione di titoli 295 ”.

La caleidoscopica
Frida si muove
nell'impero delle
nuvole dove vige la
compiutezza, dove
qualcuno svolge il
gioco muto della poesia,
avverto la sensazione del
tempo in quest'ora
latente. Nascono le
composizioni di titoli
perché esiste una
alternanza di muse in
contrasto con l'ignudezza
dell'albero. In circostanze
vuote si può anche scrivere
una lettera, ad esempio ad
un salice piangente che
sta insieme ad altri alberi
esploratori dei cieli. Hanno
radici bianche perché non
conoscono fango, si
immergono solo per
trovare risposte che
non vengono lette
dall'occhio dell'albero.
Il vento futurista

sfarfalla da un quadro
all'altro fino a raggiungere
il tempio bianco della luna,
nel tetrastilo gioco delle
greche architetture. La
moderna donna-albero di
Klimt ha recuperato il
suo strano copricapo!

incantato con la luce
iniziale di marzo
nell'ambiente saturo
d'astrologia ed io nei
colori sono un mistero
Magritte!

“ Composizione di titoli 306 ”.

È esistito il
pittore della gravità
capovolta, c'è stato
un azzurro ebraico
sullo sfondo dei suoi
quadri: io e il blu di
Chagall! Proprio
ieri ho lasciato la
casa di settembre e
i suoi angoli stavano
per essere ingoiati
dalla penombra,
chissà se resterò tale
e quale nella memoria
delle rondini quando
esclamerò: " Forse è
già autunno! " La donna
di *Insolite composizioni*
del secondo volume non
ha uno scialle, sarà
muta per sempre nel
cerchio diviso in
quattro parti con
gli spicchi alternati
da presenze di cerchi.
L'Ariete Cubista è
uscito dal suo regno

“ Composizione di titoli 296 ”.

C'è una riva
che sa di pioggia
intrinseca ed è la riva
dei poeti che aspettano
l'ora fatidica. Emily
antica sorride agli
alberi-umani nella
imperfezione di una
fugacità c'è Artemide
nivea intenta al gioco
muto della poesia,
ritorno a casa col passo
che avevo dimenticato,
credevo non si sentisse
l'eco delle tombe, credevo
che le rondini erano e
sarebbero rimaste bambine
ed io con in testa il mio
cappello bianco. C'è la
supremazia degli elementi
primari geometrici sparsi
per la vastità della casa, ho
dimenticato l'umana
freddezza, il senso buio
della guerra, la croce e
la vita. Quello che il
bianco non dice sta nelle

primavere d'acqua, le
donne del Periodo blu
hanno i capelli opachi, la
casa di notte racchiude la
finitudine e resto poeta
nonostante le circostanze
siano vacue. Prigionieri
di pietra in circostanze
pallide.

“ Composizione di titoli 305 ”.

Io attraverso
il viale azzurro
di Klimt per portare
dodici rose alla donna
Neoclassica. Questo
lento esistere è un
debole presente dove i
fiori di luce galleggiano
un istante sopra le
variazioni di luna.
Tempio immaginario
per me e le muse
colorate; c'era una
volta Creta e c'è
ancora nel mio
equinozio interiore,
lo Scorpione Cubista
non sta da solo:
assieme a lui si muove
la donna di *Insolite*
composizioni del primo
volume. Tempo di
dentro, tempo di
fuori l'idea di Venezia
è un capolavoro di vegetali,
angoli, cupole e campane;
apologia di una maschera
sacra sul volto della dea
delle parole.

“ Composizioni di titoli 304 ”.

Forse è già
autunno, forse
la vita è una
poesia-verità nella
bugia e viceversa, no
è solo un gioco di
anfore greche con
figure rosse e nere.
Mi trovo ad Itaca
e sono un'ancella
al centro di un poema
geometrico, ad Athena
l'elmo è scivolato non
facendo rumore.
Dalle radici alle foglie
ci sono le porzioni
dei giorni e i satiri con
le gambe caprine solo
a preparare gli scherzi.
Erano voci di luna
quelle che udì Artemide
nivea e Pegaso intorno
a piroettare, chissà se
Ettore e Achille avranno
finito di sfidarsi a
quest'ora in cui la città
di Schliemann è da
millenni a riposare.

“ Composizioni di titoli 297 ”.

Del mio silenzio
dirò che è quasi
un simbolo arcano
ai piedi di una musa
estinta. Similitudini
per le donne di Munch,
mentre Penelope del
mare compone la sua
sinfonia d'autunno ed
io non sono diventata
Emily. Muta astrologia
e il sole contro la luna
sotto un cielo dipinto a
righe bianche e blu, sono
sulle orme del grano
maturo non mi domanderò
chi è Venezia in quest'ora
bugiarda. I nostri alberi
incominciano un valzer
lento fin dove arriva
l'autunno, c'è un nudo
che scende le scale: è
l'uomo cosmico pervaso
di solitudine. Il porto
delle rondini, un silenzio
pieno di rondini, un
Pierrot di cartapesta, un

quadro e l'universo semplice,
tutti dentro una normale
giornata d'inverno con una
sola Ines. Io, il bianco e
la luna, una sorta di
maschere in situazioni
bigie.

dal senso dove ci sono
le finestre chiuse, mi
dimentico i lineamenti
della poesia e scopro il
mio ritratto candido.
C'è ancora l'eco delle
bambole nella mia
camera incantata e
momenti di *Via Crucis*
tornano nella mia vita,
fili d'esistenza ancora
per ricevere invisibili
sostegni. Se le virgole
fossero delle muse-amiche
nascerebbe in me
la punteggiatura
della mente.

mio luogo impersonale.
Di stagione rosa, stagione
bianca nella filosofia di
un'onda sussiste la mia
completezza!

“ Composizione di titoli 303 ”.

La chiesa di
Santa Maria della
Salute bacia il mare
di Venezia, in assenza
della luna tutto è
come dicembre.
Accenni di vento,
noi figli delle muse
cerchiamo la nostra
acropoli bianca, mentre
lo Scorpione Cubista si
nasconde tra le pieghe
del silenzio. La strada
delle parole mi conduce
verso una linea fuori

“ Composizione di titoli 298 ”.

Identità musiva
col cappello chiaro
in circostanze ambigue
il pensiero si veste ed
ecco la moderna
donna-albero di Klimt.
Nei quattro colori di
un anno sussiste il mio
eludere la compiutezza
e trovo un'immagine
scura sul vaso di
Pandora, solo il tempo
possiede radici robuste
talché il tempo non
muore. Le mani nude
aspettano il risveglio
di una rosa e intanto
si ode il rumore della
luna che cambia e si
ripete il rito del domani.
Ad Athena l'elmo è
caduto, è vero, mentre
attorno s'avverte il grido
delle montagne, non è
la sera a farmi percepire
la fragilità della luna, il
mercante di Venezia si è
lasciato coinvolgere dal
peso delle forme.

“ Composizione di titoli 299 ”.

I miei sassi
caduti nell'impenetrabile
stagno, ci sono le
spigolatrici intorno curvate
per tutto il tempo della
raccolta delle spighe
a terra rimaste. Io
sono colei che fu nel
tempo dell'andata, io
sono una lettera senza
data in un groviglio di
composizioni di titoli,
mentre si sta eseguendo
un concerto nella mente.
L'albero del mio novembre
ha bisogno del pianto
di Ulisse dalle radici
alle foglie e poi ci sono
gli alberi minori cresciuti
nelle stanze dell'autunno.
Il pane del silenzio
rappresenta le porzioni
dei giorni e s'intona il
canto dell'esistenza che
si tramuta nel canto
delle pietre. Nel circo di
Picasso c'è il funambolo

“ Composizione di titoli 302 ”.

La vita non
è un colore forse è
una Medusa, c'è
il sole al cospetto
della luna, c'è invece
l'Uomo di Leonardo
che sembra un angelo
blu. E all'improvviso
evanescenza ho scritto
una lettera al Capricorno,
dalla finestra onirica
l'ho visto e così anche
la scomposizione di lei.
Mi sono immaginata
nell'atteggiamento del
Pensatore di Rodin
senza il tempo, fuori
dalla cornice insieme
a una sibilla muta
all'ombra della cattedrale
umana, non faccio parte
della solitudine del cosmo.
Eludere allo stesso modo
dell'Acquario Cubista col
suo vento futurista, io
fui albero se non in
questa vita altrove, nel

risponderanno che è
una donna-centauro a
caccia di un bersaglio
che non trova sui campi
sudati dal suo cavallo.

Io e il *Pensatore* di
Rodin innamorati di
qualcosa che sta ancora
nell'aria e poi avrà i
suoi accordi nelle parole!

che va da un quadro
all'altro, sostenuto da
un allineamento di muse
recondite.

“ Composizione di titoli 300 ”.

Nella mia torre
il *Pensatore* è solo
e scruta il suo interiore
equinozio: sole uguale
alla luna, vivacità uguale
alla tristezza, ricevere
uguale a dare, all'improvviso
un urlo... La mia metafisica
vista con gli occhi di
Emily è una scomposizione
di lei, poetessa del
microcosmo ha riempito
ogni assenza, ogni stagione

che diventerò all'ombra
dell'albero di Friedrich.

La strada delle parole
conduce alla cattedrale
umana senza tanti
sacrifici, basta avere
l'elmo di Athena e sullo
scudo la testa di Medusa
per diventare la donna di
Insolite composizioni sesta.

Lettera a me stessa in
un giorno senza ispirazioni
non c'è e non ci sarà
alcun capolavoro oggi, con
gli occhi di Emily continuerò
a vedere il *Pensatore* da
solo come in passato,
come lo sarà sempre!

“ **Composizione di titoli 301** ”.

Accanto a
Ulisse c'è l'elmo
rilucente di Athena,
medaglione prezioso
fra i tesori della città
di Ilion. Soltanto Enea
ha letto la lettera che
qualcuno ha scritto
a una cariatide, in
una notte in cui c'è
stato un supplemento
di luna e la musa di
Brancusi per sempre
si è addormentata.
Ode alla scrittura,
ode al *Pensatore*-poeta,
ode alla mente sempre
gravida d'idee, Monet
mi ha insegnato a
respirare come fanno
le ninfee sull'acqua
ferma, sembrano senza
vita e invece perlustrano
la salinità delle anime
vaganti. Chiedi agli
alberi chi è il Sagittario
Cubista ed essi ti